vinetur

Le regioni francesi del vino rosso fanno spazio ai bianchi

Da Bordeaux alla Loira, le denominazioni rivedono disciplinari, piani di impianto e strategie di cantina per intercettare una domanda in crescita.

mercoledì 7 ottobre 2026



Le regioni vinicole francesi da tempo associate alla produzione di rossi stanno facendo spazio ai vini bianchi, mentre viticoltori e gruppi di denominazione rispondono ai cambiamenti della domanda, secondo quanto riportato da La Revue du vin de France.

Il cambiamento è visibile in diverse zone note. Nel sud della Francia, Terrasses du Larzac attende l'approvazione definitiva per includere i vini bianchi nella denominazione: un passaggio che potrebbe arrivare nel 2026 o nel 2027, secondo la rivista. Nella Valle della Loira, Bourgueil sostiene il ritorno dello chenin, un vitigno a bacca bianca dalle profonde radici nella regione. A Bordeaux, lo sviluppo dei bianchi nel Médoc è seguito come segnale del fatto che le bottiglie provenienti da una zona dominata dai rossi possano avere un potenziale commerciale maggiore per i bianchi di quanto molti produttori si aspettassero in passato.

Nel loro insieme, queste iniziative indicano un cambiamento più ampio in alcune aree dell'industria vinicola francese. Le denominazioni costruite attorno a un'identità legata ai rossi non rinnegano la propria storia, ma alcune cercano di adattarsi a un mercato in cui il vino bianco ha acquisito maggiore rilevanza sia per i produttori sia per gli acquirenti. L'adeguamento non riguarda soltanto il gusto o il posizionamento del marchio: può incidere sulle decisioni d'impianto, sulle attrezzature di cantina, sulle strategie viticole e sulle norme che definiscono ciò che una denominazione può produrre.

In Francia, cambiamenti di questo tipo sono strettamente legati al sistema delle denominazioni. I disciplinari stabiliscono quali uve possono essere utilizzate, quali tipologie sono ammesse e come devono essere prodotti i vini per poter riportare il nome della zona. Di conseguenza, il passaggio da una produzione esclusivamente o prevalentemente rossa ai vini bianchi richiede di norma un lungo iter normativo. Per i viticoltori, sostenere una modifica del genere può ridefinire gli investimenti per molti anni, perché le viti, gli spazi in cantina e i piani di commercializzazione dipendono tutti dalle categorie consentite dalla normativa sulle denominazioni.

Terrasses du Larzac è uno degli esempi più chiari di questo processo in corso. La denominazione è ampiamente associata ai rossi della Linguadoca. Secondo La Revue du vin de France, attende ora l'autorizzazione definitiva per i vini bianchi, con una decisione prevista nel 2026 o nel 2027. Se concessa, l'approvazione segnerebbe un'evoluzione significativa per una zona la cui immagine si è costruita in gran parte sui rossi. Offrirebbe inoltre ai produttori un nuovo modo di posizionarsi in un segmento che in molti mercati ha suscitato maggiore interesse da parte dei consumatori.

Bourgueil presenta un caso diverso, ma collegato. La denominazione della Loira è nota soprattutto per i rossi ottenuti da cabernet franc. Tuttavia, la spinta riportata per il ritorno dello chenin suggerisce una riscoperta della tradizione dei bianchi nella regione, più che una rottura completa con il passato. In pratica, riportare lo chenin al centro dell'attenzione potrebbe creare nuove opportunità per le aziende che puntano a un'offerta più ampia e a un mix di vendite diverso. Potrebbe inoltre interessare ai produttori che vogliono distribuire il rischio su più colori e tipologie di vino.

Il Médoc ha una rilevanza particolare per il ruolo che ricopre nell'immagine globale di Bordeaux. La zona è uno dei simboli più forti del vino rosso francese, ma alcuni operatori del settore considerano ormai i bianchi una categoria con un valore di mercato significativo. La Revue du vin de France ha indicato i bianchi del Médoc come prova del fatto che i vini bianchi provenienti da terroir a lungo associati ai rossi possono raggiungere una posizione commerciale favorevole. Ciò non significa che tutti i produttori cambieranno direzione allo stesso modo o con la stessa rapidità, ma suggerisce che l'economia dei bianchi sia ormai difficile da ignorare per le regioni tradizionalmente orientate ai rossi.

Per il settore delle bevande, la tendenza è rilevante perché potrebbe cambiare il modo in cui i produttori allocano il capitale e i distributori costruiscono i propri portafogli. Puntare sui bianchi può richiedere materiale vegetale diverso, scelte di vinificazione specifiche e, in alcuni casi, nuovi sistemi di stoccaggio o di controllo della temperatura. Può inoltre spingere gli organismi delle denominazioni e le autorità pubbliche a rivedere norme tecniche concepite per un diverso equilibrio di mercato. Se altre zone incentrate sui rossi cercheranno cambiamenti analoghi, potrebbe aprirsi una revisione più ampia del modo in cui le denominazioni vinicole francesi adeguano l'offerta alla domanda.

La logica commerciale alla base di queste decisioni appare semplice. In diversi mercati, il vino bianco è diventato un importante segmento di crescita, mentre alcune categorie di rossi hanno registrato un rallentamento della domanda. I produttori delle celebri regioni del rosso hanno quindi interesse a verificare se i loro terreni, la loro reputazione e le reti distributive possano sostenere vini bianchi con migliori prospettive di rotazione o di prezzo. Il cambiamento è particolarmente importante nelle zone in cui il prestigio del nome può aiutare una nuova categoria di bianchi a farsi notare più rapidamente

rispetto a quanto accadrebbe in un’area meno conosciuta.

La transizione, tuttavia, difficilmente sarà semplice. Le modifiche alle denominazioni sollevano spesso questioni di identità, stile e tutela delle reputazioni consolidate. Alcuni viticoltori possono considerare il vino bianco un adattamento necessario, mentre altri potrebbero temere che indebolisca gli elementi distintivi della regione. Sono tensioni ricorrenti nel vino francese, dove le pressioni del mercato e la tradizione spesso procedono insieme, ma non sempre allo stesso ritmo.

È chiaro che il dibattito non riguarda più soltanto esperimenti marginali. Con Terrasses du Larzac in attesa di una decisione definitiva, Bourgueil che riscopre lo chenin e il Médoc come riferimento commerciale, il vino bianco entra nelle discussioni strategiche di zone che hanno costruito la propria fama sui rossi. Per produttori, commercianti e investitori, il tema riguarda ormai tanto l’economia quanto la tradizione.